

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

### Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

### Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. secondo gli uffici del Regno L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandato alla Direzione del Giornale, L. 28, Sen. e Trim. In proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## ITALIA VITTORIOSA

Quando, pochi giorni sono, un giovane italiano audace e sicuro cacciava in un impeto di vortigine la sua macchina pulsante per le vecchie strade tedesche a conquistare la disputata Coppa dell'Imperatore contro l'accanita rivalità delle altre nazioni, io pensavo a una bella figura simbolica: come se fosse in quella flora giovanosa conquistatrice, in quel dolcemente possente congegno divoratore di distanze, si raccogliessero il sogno rappresentativo della nostra razza, si misurasse l'energia nuova della nostra gente che ormai vola sorridendo al suo destino di gloria.

La retorica è scialba dinanzi ai fatti. Noi siamo un popolo eroico nella volontà, se in noi la volontà si ribella o s'impone. Noi siamo sopra tutto un popolo che accetta la vita nelle sue forme che si nutrono a seconda del mutar dei tempi.

Chi ricorda, l'anno scorso, a Milano, la mostra dei ragazzi di trasporto?

La potevasi comprendere pienamente la nostra indole, le nostre tendenze caratteristiche: dalla portantina settecentesca ancor profumata di polvere di Cipro ancor giungente, imbottita d'azzurro, con le portiere dipinte di idillici quadretti alla Albani; dalle berline barocche e monumentali, atto ad esser trainate da otto cavalli bianchi bardati d'oro, fino alla automobile moderna, nuda e raccolta come un arnese di guerra, sonora del suo cuore che lo sospinge per le vene d'acciaio il sangue fremendo della sua forza, impaziente di frenetiche velocità come un'ala che palpiti in attesa del volo.

E questo ciclo vittorioso per noi è un destino guardato l'arte, guardate la scienza. Anche la scienza. Non siamo noi giunti su quella volta donde gli sguardi possono liberamente correre per l'infinito, e calcolare la conquista di nuove vette più eccelse? Eppure vi è chi si crede ancora un popolo di sognatori, innamorati perenni del cielo e del mare, languidi amatori celebranti le pupille delle nostre donne a suon di liuti su misteriosa gondole sentimentali.

Ma il pregiudizio si dissipa, e noi cantiamo ormai ben diversa canzone. Vi è, nel nostro organismo, un riflettere di energia che eran sopite, o che rivestivano altre forme. E risorge in noi, per fortuna nostra, quell'orgoglio latino che dovrebbe essere il segreto propulsore d'ogni nostra attività, il moderatore d'ogni nostro cammino.

Prosperità nazionale economica, grandezza industriale e scientifica, noi lutto abbiamo avuto poiché l'abbiamo voluto. Ma questa forza magnifica di vittoria è in noi, è nel nostro popolo come una linfa vigorosa in un tronco di quercia, come un sangue sano e puro in un corpo giovane.

Per questo noi trionfiamo malgrado le insidie che ci vengono dai nostri mali governi; malgrado le turpi cancrene che a quando a quando offondono le nostre istituzioni politiche.

E' che l'Italia ha in sé lo sprone degli antichi eroi: che noi sentiamo sempre d'essere un po' i vecchi pagani orgogliosi e dominatori che si foggiano un impero e regnavano come una razza di Dei sul mondo assoggettato o schiavo.

E' che noi sappiamo liberarci anche dai nostri mali, se vorremo, ed essere i primi nella nuova civiltà razionale o positiva; così, come abbiamo saputo essere divini con Dante, magnifici con Michelangelo, precursori con Galileo. Intanto noi sentiamo i primi squilli di vittoria che salutano il nostro avvenire.

### Camera dei Deputati

(Seduta del 20 Giugno 1907)  
Presidente Mercurio

#### Nasi sotto inchiesta

##### — Le spese militari

La Camera è affollata e nervosissima. Il presidente dà lettura della mozione Turati così concepita:

«La Camera delibera che sia messa all'ordine del giorno di venerdì la nomina di una commissione di 5 deputati, ciascun deputato votando per un candidato, coll'incarico di ricercare

proporre sull'esame degli atti che stanno a disposizione della Camera in ordine alle deliberazioni da prendere per l'ex ministro Nasi, in seguito alla pronuncia della Corte di Cassazione».

Turati parla brevemente ed è applaudito. Dice che si impone il dovere di esaminare l'accusa mosse nel 1901 contro Nasi. Non bisogna precipitare, ma nemmeno tardare quella giustizia che è reclamata da tutti.

Rota parla ma è ruminoreggiato.

Brunelli pronuncia un breve discorso fra i rumori della Camera.

Bertolini, Daneo ed Aguglia presentano degli emendamenti. L'Estrema grida: «Volete il salvataggio!»

Turati a questo punto dichiara di presentare un ordine del giorno sul quale domanda l'appello nominale.

«La Camera delibera di rinviare l'ex ministro Nasi al Senato del regno in alta Corte di giustizia e di nominare nella seduta di sabato una commissione di 5 membri, votando ciascuno per tre nomi, per formulare l'atto d'accusa entro al 27 corr.»

Dopo una vivace discussione si viene ai voti sulla mozione.

Si vota la mozione in due parti. La prima che propone la nomina di una commissione incaricata di riferire sulla questione Nasi viene approvata da tutta la Camera, meno l'on. Marinuzzi ed i ministri e sottosegretari, che si astengono.

La seconda parte che prefigge i termini per la presentazione della relazione è approvata con 251 voti e venti astensioni.

Dopo un interrogazione si passa allo Spese militari

Viazzi dice che non disprezzerebbe nemmeno quando si trattasse veramente delle ragioni della difesa nazionale, ma non volendo che si possa spendere male e perciò è bene che prima di spendere si attendano i risultati dell'inchiesta.

Giulitti pronuncia un lungo discorso contro la pregiudiziale.

Noi siamo — egli dice — in una Europa pacifica, ma di poco armata; noi abbiamo una politica, la quale tende ad assicurare la pace nel mondo, ma noi non dobbiamo assumerci né di fronte al paese, né di fronte a quelli che verranno dopo di noi la responsabilità di lasciare l'Italia in una condizione tale che in eventualità, che tutti auguriamo non si avverino mai, potrebbe costituire la rovina del nostro paese.

Il presidente mette ai voti la questione pregiudiziale, intorno a cui è stata chiesta la votazione nominale.

La votazione dà il seguente risultato: Rispondono, sì cioè in favore alla pregiudiziale, 37, tutti dell'Estrema Sinistra; rispondono, 262.

Si ritorna alla discussione generale sul progetto delle stesse spese militari.

Bertolini pronuncia un robusto discorso trattando il lato politico della questione.

Rota rilava come la crescente preparazione dell'Austria assicura al vicino impero una tale preponderanza da giustificare purtroppo seri dubbi circa la possibilità per l'Italia di uscire vittoriosa da un eventuale conflitto.

Marazzi afferma che occorrono 400 milioni ed insiste sulla necessità di una valida difesa al confine orientale.

Prinetti dichiara non essere possibile una buona politica estera senza un esercito forte ed agguerrito.

La seduta vien quindi tolta

### Senato del regno

Itala (ministro della P. I.) pronuncia un lungo discorso sul bilancio dell'istruzione.

Si approvano i primi 64 capitoli.

### IL RITORNO DI NASI A ROMA

I giornali annunziano il ritorno a Roma di Nuzio Nasi da Firenze

### LA GRAVIDANZA DELLA REGINA

Il senatore Morisani, il celebre estero napoletano, ha stamattina visitato la regina Elena il cui stato di gravidanza procede regolare.

### APPENDICE DEL «PAESE»

#### Una confessione pubblica

— SCENE DEL FAR-WEST —

(Traduzione dall'Inglese)

I due pastori che avevano portato Jack e la fanciulla a Zenith City, essendo questo il luogo più vicino, avevano descritto in tutti i suoi particolari il gruppo nel quale si erano incontrati: i cavalli uccisi, l'uomo quasi morto, la donna che lo vegliava pallidissima, ma calma, nonché i cadaveri degli uccisi, che davanti muta testimonianza della feroce battaglia. Immensa era stata l'impressione ricevuta dagli ascoltatori, e la città si sentiva orgogliosa dei suoi ospiti. Tuttavia era, per omaggio alla giustizia, da doppiarsi che la bravura di Jack fosse vista ad equo nell'ombra di fronte

## Cronache provinciali

### Spillimbergo

#### Seconda ed ultima lettera all'avvocato Ciriani Marco junior

In risposta alla sua del 15 giugno sul «Crociato»

Chi vi vede nei vostri tempi, gonfiossi, colle mani umilmente incrociate sul petto, cogli occhi pregati di celestiale umiltà, recitare le preci cristiane, promettendo bontà, carità, fratellanza, amore, o chiedendo, prostrati al suolo, perdono per gli errori commessi e vi rivole poi, fuori de' templi, fieri ed altezzosi, coll'animo prego di odio, pronti alla lotta contro i propri fratelli, prova un sentimento di tristezza profonda...

Come si spiega quest'odio, nell'anima che predica amore?

Come toglievate il vostro iddio, simbolo di immensa bontà, di essere trascinato continuamente in queste lotte, a base di odio, di vendetta e di umana superbia?

Come si spiega in Voi, che gridate: Usanna a Dio — il livore che covate, viscido e copioso — nella tinta della vostra persona — nei vostri scritti, contro di me? Ho forse commessi dei delitti? Ho tradito forse il mio mandato? Se avessi questa colpa, come si spiegherebbe il voto unanime, recente, non ricercato, anche dei vostri — perché resti al mio ufficio?

Oppure il livore è contro di me perché non sono un credente? Ma voi non fate questione di credenza! Siete tolleranti! Ci passate sopra facilmente! Vi accontentate della sottomissione materiale! E' forse colpa mia, se natura mi diede un carattere ribelle ad ogni dominio, e quindi al Vostro?..

Quale differenza fra Voi e me!.. La si scorge nei nostri scritti!.. Io tratto di principi — di idee; non mi preoccupo del mio io — so di valer poco — so però che è canone di sapienza antica, che il conoscere la propria ignoranza è già una grande virtù — questa virtù pare che non l'abbiate perché dispensate a tutti titoli di imbecillità o di inesperienza... e per completare l'ingiuria, vi permieste di versare, dalla grande anima generosa, il perdono!..

Non rispondo a tutte le vostre ingiurie — mi parrebbe di abbassarmi a Voi!..

Chiudete l'articolo così: «Il... Novembre innanzi viene a lasciarci... si prepari... Che sarà sempre ora!..»

Ma vi dimenticate che ho dato due volte le dimissioni — o tutte due le volte voleste che le ritirassi?..

E non sapete che, pur essendo affezionato al mio paese, pur avendo la coscienza che è un dovere accettare una carica pubblica, se vi è chi si crede utili in qualche cosa, non accetterei alcun mandato, che mi costringesse a convivere con Voi e col vostro partito?..

### ZATTI AVV. LUIGI

#### Touffraia

20 -- La Compagnia Sograte diretta dal Griffoni si fa ogni sera applaudire calorosamente al teatro estivo del sig. Regolo Arini.

Le rappresentazioni si protrarranno sino alla fine del mese.

#### Una nuova Via

Sta per essere ultimata la nuova via nei pressi del borgo Valbruna venendo dal Griffoni si fa ogni sera applaudire calorosamente al teatro estivo del sig. Regolo Arini.

Il sig. Zanettini Osvaldo, al posto del vecchio mulino, farà andare una moderna turbina della forza di oltre quindici cavalli per la macinazione del grano e — pare — per la distribuzione di energia elettrica agli abitanti di quella popolosa borgata.

#### Orario ferroviario cambiato!

Però che col 1. luglio venturo l'orario ferroviario sulla linea Casarsa-Spillimbergo verrà mutato portando i treni — tanto in partenza che in arrivo — a cinque invece che tre.

Al posto della locomotiva a vapore si porrà un'automotrice.

Speriamolo!..

alla narrazione della profezia dell'eroina.

Nella rozza franchezza di quei paesi di frontiera l'entusiasmo popolare esige uno sfogo immalinato, e un calpestio di piedi, un forte mormorio di voci fuorviante scuote Sibilla da quel beato assopimento che la ristorava a poco a poco dalle fatiche e dello emozioni sofferte.

«Lo desteremo!» essa pensò, alzandosi con uno scatto nervoso.

Fu bastato alla porta, ed entrò l'albergatore con tutta la maestosa solennità di chi eseguisce una missione d'importanza.

«Il Sindaco di Zenith City» egli annunziò.

«Vengo, Signora, in nome dei miei concittadini» disse il Sindaco esitante ed imbarazzato per questa obiezione della fanciulla, convinto contera che diffi-

## Maniago

### Consiglio Comunale

20. — Il Consiglio è convocato per domenica 23 corrente alle ore 10 per trattare e deliberare sopra i seguenti oggetti:

#### In seduta pubblica

1. Circa le onoranze da tributare nella ricorrenza del centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

2. Nuova delibera per la contrattazione del mutuo per la costruzione dell'acquedotto per la frazione di Campagna e privati (II. lettura).

3. Concorso del Comune per la V. Gara Nazionale di Tiro a Segno (II. lettura).

4. Domanda della Congregazione di Carità per un sussidio (II. lettura).

5. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità in sostituzione del sig. Giuseppe Gadel che scade per anzianità ed è rieleggibile.

6. Conferma della nomina del sig.

co. d'Alimio Ing. Enrico e Massoli dott. Carlo, a membri della Commissione per tram.

7. Provvedimenti per la scuola di disegno.

8. Concessione temporanea d'acqua alla Società italiana.

9. Domanda all'Esattore per retrocessione tasse e canoni inesigibili.

10. Dimissioni della Giunta e conseguenti delibere.

#### In seduta segreta

1. Domanda dei Consiglieri di Campagna per la istituzione di due posti di insegnante maschile e femminile in luogo della attuale mista.

L'oggetto decimo, darà luogo indubbiamente a lunga ed animata discussione, dall'esito della quale dipendono le sorti dell'Amministrazione, potendo avere per conseguenza anche le elezioni generali da lungo tempo desiderate dal partito avversario all'attuale Giunta.

## CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

## IL PROCESSO ESSLER

### UN CODICE DEL XV SECOLO TRAFUGATO

(Udienza pomeridiana del 20)

L'aula è affollatissima.

Alle 3.20 entra in Tribunale. L'Essler è già nella gabbia. I difensori sono al loro posto.

#### Una domanda

Aprita l'udienza, il Presidente Giudice Zamparo chiede all'Essler se spedisce il codice a mezzo posta raccomandato.

Imputato — No. Come pacco senza valore.

Presidente — Però ebbe uno scettro dell'imputato?

Imp. — Sì.

Presidente — E che cosa ne ha fatto?

Imp. — Lo distrussi subito.

#### La perizia del prof. Antonini

Avuta la parola dal Presidente, il prof. Giuseppe Antonini esordisce affermando che egli sempre si trova perplesso quando è chiamato a giudicare di un uomo che ha commesso un reato. In questo caso però è quantunque sia stato, per necessità di cose, costretto ad emettere in poche ore un giudizio, egli dichiara di sentirsi perfettamente tranquillo, sicuro nelle sue conclusioni.

Non è una perizia psichiatrica quella che egli ed il collega Pitotti devono fare dell'imputato, ma semplicemente una perizia psicologica, basata sulle impressioni psicologiche per stabilire i motivi che determinarono l'Essler a commettere il fatto e vedere se essi sono attendibili.

Si tratta, in una parola, di vedere chi è l'Essler e se l'atto commesso fu determinato dalla precisa sua volontà; se nell'atto ci siano elementi per stabilirlo se egli abbia voluto commettere il reato.

Alla domanda; chi è l'Essler? il prof. Antonini dice che egli antropologicamente è un uomo normale, nessun indizio ha di carattere pazzesco. Ha però uno scettro debole.

La conferma di ciò che il cranio rivela l'uomo superiore, intelligente.

Qualche testo dichiara che l'Essler subì una malattia da bambino, malattia che lasciò in lui una traccia marcata vale a dire una deformazione nelle mascelle, traccia che è in contraddizione colla intelligenza di lui.

Venendo al fatto, ricorda che il testo dott. Contini riportò un'impressione ritrovando tanta mole di lavoro compiuto dall'Essler nel suo giro attraverso l'Italia, e quantunque sia assai discutibile l'opinione del testimone il quale ebbe a dichiarare che solo gli stentieri possono lavorare in quel modo, afferma che l'Essler si trovava senza dubbio in una condizione di mente che l'oratore definisce «strappazzo intellettuale».

Entrata poi ad esaminare l'atto materiale e dice che è doveroso accertare

nuove per lui. «Noi siamo orgogliosi di portare il nostro saluto ad una donna così eroica, e vogliamo esprimere pubblicamente i sentimenti nostri. Speriamo perciò che voi accetterete una serenata che vi offre la Gran Banda dell'Occidente. Chi?» domanda il Sindaco interrompendosi, poiché Sibilla aveva giunte le mani in atto più di sgomento che di piacere.

«No, no, una serenata no!» esclamò alla mentre si dilaguava completamente un certo impulso al riso che fino allora era riuscito con difficoltà a reprimere «Il luogotenente dorme nella stanza attigua, ed il destarsi in sussulto potrebbe essere pericoloso per lui».

«Ma la banda è già sotto alle finestre» replicò il Sindaco esitante ed imbarazzato per questa obiezione della fanciulla, convinto contera che diffi-

so l'Essler è stato sincero nel racconto che fece del fatto.

L'oratore afferma che si deve credere a quel racconto. Cosa dice l'Essler?

Egli andò alla Biblioteca, fece la fotografia del codice, che rimase sulla scacchiera.

La tasca della macchina ora il vicinissimo e solo allora — afferma il prof. Antonini — si affacciò nella mente dell'Essler l'idea di trafugare il libro prezioso.

Il passaggio dall'idea all'azione non rappresenta il crimine; ciò avviene tutti i giorni, in noi tutti e tale idea avviene con tale rapidità che si traduce immediatamente in atto.

Ciò è avvenuto all'Essler.

Se in una mente quadrata come quella dell'imputato potè passare quell'idea, ciò dipende dallo stato di ansietà, in cui in quel giorno si trovava l'Essler, perché non si deve dimenticare che egli doveva al più presto raggiungere Vienna.

Egli disse «non so neppure io come avvenne il fatto» non al processo soltanto ma fin dal primo momento, al teste dott. Contini. In quello stato di emozione grave non è possibile che l'imputato dicesse il falso, che architellasse una difesa.

L'oratore è convinto che l'Essler non rubò il codice né a scopo di lucro, né per istinto malvagio, ma colla ferma intenzione di studiarlo e poi restituirlo.

Questa convinzione viene all'oratore confermata dai due tentativi di suicidio fatti dall'Essler.

Se l'idea del furto fosse stata reale nell'Essler, egli avrebbe dovuto pensare ai mezzi di occultarlo.

Vistosio scoperto, l'imputato ebbe la reazione ed allora abbiamo i due tentativi di suicidio sinceri, l'ultimo spietatamente poiché se non fosse stato il pronto intervento del dott. Pitotti, l'Esito poteva essere letale.

Riassumendo, il prof. Antonini dichiara che è attendibile il racconto dell'Essler, che non è un criminale e che il fatto egli non volle. Quest'ultima parte è confermata dal contegno successivo al trafugamento.

Ritene che gli atti successivi furono determinati dallo stato di conturbazione in cui l'imputato si trovava; tali atti l'oratore definisce atti «da ragazzo» perché la mente sua era in uno stato di grande confusione.

Conclude rispondendo affermativamente al quesito posto dalla difesa.

#### Il dott. Pitotti

Dopo la minuta esposizione fatta dall'egregio prof. Antonini, dichiara che poco gli rimane a dire.

Sottoscrive pienamente alle conclusioni del collega: l'Essler non commise il fatto per istinto criminale.

«Ebbene, essi ascolteranno la Signora» entrò a dire l'albergatore, uomo di spirito e di risorse, come doveva essere uno della sua professione in una città come quella.

Sibilla guardò la porta semipartita della camera di Jack, quando dei suoi indiscreti che sembravano cercare l'intonazione giunsero ai suoi orecchi dalla via: allora si decise immediatamente.

«Dirò lo stesso dalla finestra a quei signori la ragione per la quale non posso accettare la loro cortese offerta».

(Continua)

Il dott. Pitotti afferma di aver provato grande tristezza ed un infinito senso di commiserazione per questo giovane il quale in causa di un momento di impulsività si vide crollare tutto l'edificio splendido di celebrità che si era creato.

Il Pubblico Ministero

Il fatto di cui è chiamato a rispondere il dottor Roberto Eissler — incomincia il rappresentante della legge — è di tale evidenza e semplicità che rivoltò tutti i caratteri del furto.

L'8 giugno il dott. Eissler entrava nella Biblioteca Arcivescovile e ne usciva portando seco, abilmente nascosto in una tasca, un codice di valore.

Esamina le deposizioni del bibliotecario e la versione data dall'Eissler al fatto commesso.

Il P. M. fa la cronistoria del fatto e si sofferma ad esaminare il momento in cui l'Eissler fece la fotografia della pagina mancata.

Ricorda che don Poiati, dopo la posa, portò nel suo gabinetto il volume che poi l'Eissler — nei movimenti sospetti che il teste notò — riuscì ad afferrare o portarlo con sé.

Vi è dunque il furto con destrezza. L'oratore crede attendibilissima la deposizione di Don Poiati, un testimone che non aveva alcun interesse ad aggravare la posizione dell'imputato, poiché tutt'al più, se il volume non veniva ricomparso, don Poiati avrebbe ricevuto dall'Arcivescovo una lavata di capo per la sua trascuratezza.

Non crede dunque — come disse il Vice Commissario dott. Contini — che don Poiati avesse interesse a dire cosa non rispondente a verità.

È vero che la circostanza del movimento sospetto notato nell'Eissler da don Poiati è venuta in luce solo al processo e non durante l'istruttoria, ma i processi si fanno per qualche cosa e perciò i testimoni sono chiamati a dire anche quello che nell'istruttoria rimanesse sconosciuto.

Includo che si tratti di appropriazione indebita. Il P. M. sostiene il reato di furto il cui dolo si determina fino dal momento in cui si viola il possesso.

Venendo a parlare della Biblioteca Arcivescovile, pur non essendo pubblica perché fondata da persona privata, la ritiene tale perché determinata ad uso pubblico per diritto acquisito.

Non ci tiene però a questa circostanza, né parla perché il P. M. la pose nell'atto di citazione.

Viene infine a parlare dell'intenzione a commettere il furto o sostenere che essa si era formata fin dal primo momento nell'animo dell'imputato. Tanto è vero che egli, appena uscito dalla Biblioteca, egli che si trovava come fu detto, in una condizione di strapazzo intellettuale, che non aveva mangiato, so ne va all'Albergo ed invece di pensare al pranzo, si occupa di confezionare il pacco, di portarlo alla Posta, spedirlo ad un indirizzo immaginario, ritirare la ricevuta e poi distruggerla.

Ricorda ai Giudici che nelle varie peregrinazioni attraverso le biblioteche d'Italia, l'Eissler non si appropriò di nulla, questa sarà per lui un attenuante ma non bisogna dimenticare che commise a Udine il fatto perché quel codice antico aveva per lui un grande valore artistico.

Ricorda l'audacia dimostrata dall'Eissler quando ritornò alla Biblioteca con Don Poiati: fece le mostre di ricevere un volume ch'egli aveva già posto al sicuro, tanto è vero che offrì al sacerdote una vagliata di 4000 lire.

Non è possibile trovare un cumulo di circostanze come gli atti commessi dall'Eissler per poter stabilire che l'azione da lui commessa era stata preventivamente studiata e con grande abilità compiuta e tentata di celare.

Con tutto ciò l'oratore della legge dichiara di aver accettato a malincuore l'incarico di sostenere l'accusa contro un giovane che si è già reso celebre coi suoi studi ed il quale gli ispira grande pietà. Perciò egli non può far a meno di implorare dal Tribunale quella medesima pietà ch'egli sente nell'animo. Però vuole una sentenza giusta che dica, come la legge sia uguale per tutti e che il codice penale non è soltanto per coloro che rubano solo perché spinti dalla necessità. (Il pubblico prorompe in applausi subito repressi).

Perciò il P. M. tenuto conto del valore del libro, propone che il Tribunale parta da 6 mesi di reclusione, diminuiti di 1 mese per le attenuanti, quindi condanni Roberto Eissler a 5 mesi di reclusione, applichi la legge del perdono a patto che l'imputato paghi immediatamente le spese del processo e la tassa di sentenza.

GLI AVVOCATI DIFENSORI

L'arringa dell'avvocato Drusini. Primo oratore della difesa è l'avv. Michio Drusini il quale esordisce dicendo che se il P. M. è il partito Antonini hanno avuto bisogno di richiamare l'attenzione dei Giudici sopra un fatto che è degno della pietà loro, ben senta che tutti hanno compreso la diversità di questa causa dai processi che comunemente si svolgono nell'aula del Tribunale di Udine.

Ed anzitutto l'oratore della difesa viene a parlare delle due correnti dell'opinione pubblica: da una parte quelli che sentono come l'azione commessa dall'Eissler non va giudicata alla

stessa di un atto compiuto da un ladro volgare, dall'altra coloro che reclamano la punizione, inesorabilmente, dell'imputato.

L'avv. Drusini accenna alla stampa che si è data con affannosa cura — come il Corriere della sera — ad analizzare i moventi che hanno spinto l'Eissler a commettere l'atto di cui è chiamato a rispondere credendo di lui il tipo del ladro artistico, che non risponde affatto alla realtà.

L'oratore è certo che il Tribunale andrà al disopra di questo turbine di passioni e giudicherà con quella serenità che gli è abituale o tradizionale.

Si sofferma in un solo istante sopra un particolare che ritiene indegno dell'attenzione dei Giudici: si dice che l'Eissler è un signore e che per il suo nome, per le influenze e le personalità che il suo caso ha messo in moto, la giustizia sarà diversa da quella dei delinquenti comuni! Ma, ripete l'oratore, su questo appunto io non posso soffermarmi: esso non è degno di voi né di noi.

Se un altro ontra nella viscere della causa, prendendo le mosse dall'arrivo a Udine dell'imputato, ripetendo la ben nota cronaca dei fatti, svoltisi fino al momento in cui don Poiati si accorse che il volume era scomparso.

L'Eissler giunse qui dalla mostra di Perugia, nell'intento di esaminare quel codice antico ch'egli sapeva esistere nella Biblioteca dell'Arcivescovo.

Ricordando le condizioni eccezionali fisiche in cui si trovava l'imputato in quel giorno, dopo la sua ripetuta dichiarazione che « pur di essere al più presto possibile a Vienna avrebbe commesso qualunque azione » efficace a dimostrare l'irreflessività dell'atto commesso dall'Eissler.

Il dott. Contini espresse l'opinione che gli Italiani non possono lavorare con quell'intensità che usano gli stranieri; potrà essere discutibile questo concetto, ma in sostanza è vero, perché noi ci accontentiamo di ammirare superficialmente le bellezze artistiche, mentre all'Eissler non basta la contemplazione estetica; egli si addentra nelle ricerche storiche, egli analizza i fatti, egli ricostruisce gli avvenimenti passati.

E mentre noi a quattordici o quindici anni siamo fanciulli, egli, a quell'età era già uno studioso, un colto e tale che in pochi anni divenne una personalità nel campo delle lettere.

Commissario l'atto è vistoso poi scoperto, l'Eissler cerca una discolpa che può apparire strana, ma che è la conseguenza dello stato anormale della mente sua in quel giorno.

Ciò perché egli non era d'altro preoccupato di quello che si sarebbe detto di lui a Vienna.

Egli respinse la sua posizione di ladro artistico che gli avrebbe giovato al suo ritorno a Vienna e cercò la giustificazione meno ideale. E qui l'oratore accenna alle 4000 lire offerte a don Poiati per stabilire che se in quel momento l'Eissler ne avesse avute in tasca 20, 30, o 50, mila, qualunque somma egli avrebbe versato...

Don Poiati dichiara che quel codice è il più prezioso. L'oratore chiede scusa se con termine volgare, definisce quell'asserzione una storia. Egli — si può dire — non sapeva quasi neppure se quel codice esistesse: fu l'Eissler che lo trovò nel catalogo del Mazzatini, lo fece togliere dalla scrivania ed appena lo ebbe in mano — tanta è la sua familiarità con simili documenti — mostrò a don Poiati la data che era nell'ultima pagina.

Dopo quarant'anni che è alla Biblioteca, don Poiati s'è accorto solo l'altro ieri della data del Codice perché fu l'Eissler a indicargliela (ilarità). Otto giorni dopo don Poiati si fa bello delle cognizioni e indicazioni del tedesco e pubblica nel Crociato la data del codice (ilarità prolungata).

Venendo a parlare dell'intenzione dell'Eissler a commettere l'azione che esso è il primo a deplorare, l'oratore ricorda che l'imputato non è un collezionista di codici e che quindi l'atto non è stato commesso a fine di utilità personale.

Nella perquisizione fatta alle sue valigie, il dottor Contini non trovò il più piccolo indizio che dimostrasse nell'Eissler il prestabilito proposito di impossessarsi di quel codice.

Ed allora si deve accettare interamente la spiegazione data da lui.

Né doversi dimenticare, continua l'oratore, che forse la maggior spinta a commettere il fatto è stata quella fatale combinazione od equivoco che dir si voglia per cui il prete chiese all'Eissler la restituzione di sei o non sette codici.

Questa è la circostanza che diede l'ultimo colpo e spinse l'imputato, nelle condizioni in cui si trovava in quel giorno, a commettere la sottrazione del volume.

Ma poi egli ebbe la visione netta o precisa della situazione, una sola cosa gli premeva di fare: salvarsi. La sua mente entrò in un altro ordine di idee ed egli pensò subito a riparare al mal fatto.

A questo punto combatte le teorie del P. M. sulla ipotesi audacia dell'imputato poiché invece, i mezzi escogitati da lui per sottrarsi alle indagini che indubbiamente si sarebbero fatte perché dopo poche ore don Poiati

si sarebbe accorto della sparizione, stanno a indicare in quale stato di enorme confusione si trovasse l'imputato, ormai invaso dallo sgomento.

Infatti, non è per lo meno strano che l'Eissler abbia spedito il Codice ad un fotografo qualunque di Vienna a nome di una ditta di Bergamo?

Non poteva forse indirizzarlo a qualche conoscente ed amico, che tanti ne ha in quella città?

Dimostrato questo, l'oratore viene a descrivere l'aspetto dell'imputato dall'istante in cui si scopre l'atto commesso. Dico che il suo stato d'animo fu tale da impietosire le guardie di P. S. il personale del carcere pur abituati a fatti consimili.

Tutti comprendevano che davanti ad essi non stava il delinquente comune. Questo è il documento della diversità sua dagli altri criminali.

L'Eissler intui l'abisso nel quale era caduto e non per posa o per simulazione, tenta di suicidarsi, e specialmente il secondo tentativo è tale che se fosse mancato il pronto intervento del dott. Pitotti questo processo non sarebbe stato fatto.

Ecco una serie di circostanze che si prestano all'interpretazione delle condizioni in cui si trovava l'imputato in quel giorno.

Ricordando una domanda messa dal Presidente a don Poiati, e cioè se il volume sia stato da lui consegnato all'Eissler oppure se questi lo prese da sé, l'oratore dimostra che ciò non rappresenta il possesso giuridico. E con brillanti argomentazioni sostiene trattarsi non di furto ma di appropriazione indebita semplice.

L'oratore volge alla fine della sua poderosa arringa, di cui il nostro non è che un pallido ed incompleto riassunto e ricordando l'interessamento del pubblico per questo processo e le affermazioni di certuni che possono esser coloro i quali applaudirono alle ultime parole del P. M. e cioè che la difesa ha preso a cuore le sorti dell'Eissler perché è un ricco, afferma che ciò avviene perché il pubblico non entra nelle aule del Tribunale e non ci ascolta quando sul banco degli imputati siede un straccione qualunque o noi difensori — soggiunge — noi diciamo arde ben maggiori per salvarlo!

Chiude con una splendida perorazione risonante sicuro che i magistrati di Udine emetteranno una sentenza che ridoni questo giovane ai suoi studi, alla scienza, alla famiglia che trepidamente lo attende (approvazioni).

L'avvocato Bertaccoli

Ha quindi la parola l'agregato avv. Mario Bertaccoli, altro difensore dell'Eissler.

Egli dichiara che la causa è svolta e al punto in cui ci troviamo, crede di non poter far altro che raccogliere le sue impressioni.

Qui non è un Tribunale chiamato ad emettere la sentenza di un processo, qui si tratta di decidere di una vita. Coloro che nell'intimità del carcere hanno avvicinato questo giovane e sanno quanto ha sofferto, non possono che domandare sicuri e tranquilli una sentenza che permetta al dott. Eissler di stringere ancora la mano ai galantuomini...

Occorre che il Tribunale si renda conto che in questa causa c'è qualcosa cosa che palpita.

Infatti il reato è semplice; nella causa non vi è nulla di passionale, ma nella causa domina l'uomo. Per questo abbiamo l'intensa attenzione del pubblico, l'interessamento di tutta la stampa.

Per questo ripeto — afferma l'avv. Bertaccoli — che la sentenza non deve paragonarsi alla ricetta colla quale si ordina al farmacista di spedire la tal medicina senza che egli abbia neanche veduto l'ammalato.

E con la faccenda che gli è abituale, fra la più intensa attenzione, l'avv. Bertaccoli esamina e sviscera tre punti: come si svolse il fatto; se la Biblioteca deve ritenersi pubblica; le intenzioni dell'imputato.

Salta con profonda dottrina tutte le tesi sostenute dal P. M. per concludere che l'imputato agì sotto la pressione di circostanze eccezionali, in un momento in cui le sue azioni non potevano essere consone, che la Biblioteca non appartiene alla collettività o al demanio e quindi è istituzione privata; che l'imputato infine non aveva l'intenzione di commettere un furto.

Tutte le risultanze del processo stanno a provare questa asserzione.

Siamo dolenti di non poter dilungarci nel riassumere l'arringa dell'agregato oratore per la tirannia dello spazio.

L'avv. Bertaccoli che ha parlato circa un'ora, termina richiamando il Tribunale alle dichiarazioni dei periti.

Certo l'azione commessa dall'Eissler fu indebita, ma egli ha già espiato colle sofferenze, coi dolori inenarrabili questa indebitatezza.

Si ritiene sicuro che la sentenza del Tribunale non mancherà in seno alla sua famiglia l'Eissler, che nuovi dolori si attende, con la stigmata del furto in fronte, ma non dubita che ispirandosi ai concetti di giustizia, ricordando che nell'imputato non vi fu l'intenzione di commettere reato, i giudici lo proscioglieranno!

Anche la fine della poderosa arringa dell'avv. Bertaccoli è salutata da approvazioni da parte del pubblico.

Una dichiarazione dell'imputato. Esaurita la discussione, il Presidente chiede all'Eissler se ha nulla d'aggiungere.

Egli si alza in piedi e pallidissimo in volto, spesso interrompendosi per l'emozione così dice:

« Voglio aggiungere una sola parola che forse spingerà ai miei egregi difensori a cui sono tanto obbligato. Voglio dire al signor Procuratore del Re che ha proposto 6 mesi colla legge del perdono che preferisco il massimo della pena purché vengano erelte le mie dichiarazioni sull'intenzione dell'uso del codice.

Presidente: va bene.

Il Tribunale si ritira per deliberare, mentre il pubblico si abbandona ai più animati commenti.

LA SENTENZA. Alle 7.45 il Tribunale rientra. Si fa un silenzio sepolcrale, l'Eissler si alza in piedi, pallido come cera, ed ascolta la sentenza colla quale il Tribunale di Udine, ritenuto colpevole l'imputato del reato di furto semplice lo condanna a mesi 1 e giorni 20 di reclusione, applica la legge del perdono per anni 5 purché siano pagate le spese processuali e la tassa di sentenza.

Ordna la restituzione della macchina fotografica e la confisca dell'involucro del codice che servi per la spedizione.

L'Eissler rimane immobile; pare una statua.

Il Tribunale si ritira ma la folla del pubblico rimane nell'aula commentando la sentenza che in generale viene ritenuta giusta.

Eissler sviene. Ad un tratto l'imputato, che è in piedi, vacilla e cade sulla panca, irrigidito.

I carabinieri, gli avvocati di difesa, il suo amico Mayor, si precipitano per sollevarlo.

Un carabiniere corre a prendere dell'acqua, ma il dott. Eissler rinviene e cerca di sorridere dicendo che tutto è passato, ringraziando gli accorsi per la loro premura.

Quindi viene allontanato e passato alle Carceri in attesa delle pratiche per esser tradotto al confino.

Le otto sono già scoccate che il pubblico si decide a lasciare il palazzo del Tribunale.

In città, ieri sera, il tema di tutte le discussioni era dato dall'epilogo di questo processo che attirò l'attenzione e sollevò la curiosità di tutt'Italia.

Mostra d'Arte decorativa FRIULANA. A proposito di questa mostra, apprendiamo che a Gorizia si è costituito un Comitato per corrispondere all'invito della nostra città di partecipare alla Mostra d'arte che sarà inaugurata il 10 agosto prossimo.

Fanno parte del Comitato i signori Giuseppe Paternoli, ing. Emilio Luzzatto, ecc.

Moltissime adesioni sono già pervenute.

Tronchi ferroviari e difesa nazionale. L'on. Morpurgo ha presentato sulla questione delle spese militari, il seguente ordine del giorno firmato da tutti i deputati veneti.

« La Camera invita il governo a provvedere sollecitamente, tra altri, a quei progetti di frontiera che reputa necessari per la concessione di nuovi tronchi ferroviari riconosciuti di grande importanza per l'economia nazionale.

Una nobile protesta. L'eco delle brutali aggressioni avvenute mercoledì a Pola, in seguito alla vittoria del partito italiano nelle elezioni comunali, è giunta a Udine destando penosa impressione. L'indignazione si è esplicita con una immediata sottoscrizione popolare a 10 centesimi a beneficio del locale Comitato della « Dante Alighieri ».

A tali provocazioni non potevasi dare più dignitosa risposta.

Funeraria. Stamane alle otto seguirono i funerali della povera Silvia Ebner così improvvisamente rapita ai santi affetti del marito e dei teneri figli.

Fu una solenne prova di compianto da parte di amici e conoscenti, che seguirono la bara lagrimata all'ultima dimora, e che addimstra quante affezioni sincere abbia ormai fra noi il marito Giovanni, da poco tempo procuratore della ditta Carraro.

Fra le splendide corone notiamo quella del marito, dei fratelli e cognati dei colleghi, del marito, della rispettabile famiglia Ligugnano, impiegati ditta Oreste Carraro e ditta Oreste Carraro e C.

Oltre a molte signore in gramaglia seguivano il feretro, genitori, fratelli e cognati; il sig. Carlo Fiorello, Riutti Pietro, Covre Ruggero, Marinalo Giovanni, Manganoto, Urbani, Carraro, Comparetti e moltissimi altri.

Alla famiglia lo nostro più vive condoglianza.

Il mercato del bozzoli. Bozzoli di 1. qualità: L. 4.30, 4.20, 4.05, 4.00 (nostr.) 4.40. Scarti: 1.80, 2.20, 1.65, 1.55. Doppri: 1.45, 1.50.

La commemorazione popolare DI GIUSEPPE GARIBALDI

I reduci rinunciano... Dalla Società dei Reduci e Veterani abbiamo ricevuto nella mattina il seguente:

« Ordine del giorno votato nella seduta del 20 Giugno convocata dal Consiglio direttivo della Società Friulana dei Reduci e Veterani della Patria Battaglia: « Preso atto dai giornali cittadini dell'assemblea avuta luogo la sera del 10 Giugno corrente nei locali del Circolo socialista e dell'ordine del giorno ivi approvato, rinuncia al mandato assuntosi d'iniziare e svolgere il programma relativo alla commemorazione di Giuseppe Garibaldi nel primo Centenario della sua nascita e si riserva di prendere accordi coll'onorevole signor Sindaco per la consegna della Targa in bronzo da applicarsi al Monumento del Generale ».

Una soluzione logica. La deliberazione presa ieri sera dai reduci di rinunciare al mandato di organizzare la commemorazione di Garibaldi, ci sembra logica ed ispirata a criteri di prudenza.

Le provocatrici esclusivi che la Società Reduci voleva imporre alle onoranze, e che sarebbero valsa a svuotare il significato della manifestazione ed a impicciolare la figura dell'Eroe dall'anima aperta a tutte le aspirazioni e idealità popolari, — sortirono l'effetto di allentare a quel Comitato organizzatore la fiducia della cittadinanza.

È bastato infatti un semplice ed improvvisato invito alle Associazioni popolari cittadine, perché questo convenissero numerose alla riunione dell'altra sera nei locali del Circolo Socialista, animato dal fermo proposito di impellire il tentativo di snaturare le ragioni dell'omaggio dovuto a Giuseppe Garibaldi dalla patriottica e democratica popolazione del nostro Friuli.

Ricordiamo che ben venti Soldati in quella sera aderirono alla iniziativa dei partiti democratici e che ogni giorno giungono al Comitato Popolare nuove e confortanti adesioni di Associazioni, Leghe operaie, Istituti cittadini. Tutto lascia dunque sperare che la manifestazione organizzata per volontà di popolo, riuscirà grandiosa e degna in tutto delle patriottiche tradizioni di questa città, che ogni cosa può tollerare, non però che la commemorazione dell'Eroe leggendario venga subordinata a scopi particolari e reconditi che noi non vogliamo indagare.

Nuove adesioni. Il Presidente della Cucina economica ci comunica l'adesione di quella istituzione alla manifestazione popolare.

Ieri sera l'Unione Agenti ha votato un entusiastico ordine del giorno di adesione alle onoranze organizzate dai partiti popolari.

Una sottoscrizione. Il Comitato dei Partiti popolari ha ieri sera deliberato di aprire una sottoscrizione per far fronte alle eventuali spese che si incontreranno nella organizzazione della Commemorazione.

Veniamo informati che tutte le organizzazioni operaie vi concorreranno con entusiasmo.

Domani stesso pubblicheremo i nomi dei primi sottoscrittori.

Le sottoscrizioni si ricevono al Passo; cassiere venne nominato il sig. Luigi Pignat.

Un telegramma all'on. Luzzatto. Questa mattina il Comitato popolare prese visione dell'ordine del giorno votato ieri dai Reduci, dell'iterata d'urgenza d'invitare il seguente telegramma all'on. Luzzatto:

« Reduci intendevano manifestazione Garibaldi avesse carattere strettamente ufficiale (tersera rinunciarono iniziativa di fronte costituzione comitato eletto maggioranza associazioni cittadine per organizzare manifestazione popolare.

« Nome associazioni preghiamovi caldamente essere nostro oratore attendiamo vostra cortesia risposta telegrafica.

Cosattini-Giusti-Pignat ».

L'assemblea dell'Unione Agenti. Ieri sera nella sede dell'Unione, sala superiore del Teatro Minerva, ebbe luogo l'annunciata assemblea.

Intervennero oltre 60 soci. Dopo letto ed approvato il verbale dell'assemblea precedente, all'unanimità viene chiamato a presiedere l'assemblea il sig. Antonio Pirioni.

Si passa alla discussione delle comunicazioni del Consiglio circa le Onoranze a Garibaldi.

Ne segue una discussione animatissima, alla quale partecipano molti soci e si conclude votando all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Unione Agenti di Udine, nel mentre plaude agli organizzatori per le onoranze che si tributeranno in luglio alla memoria di Giuseppe Garibaldi, nel centenario della sua nascita delibera di partecipare con rappresentanza e bandiera a quel corteo che sarà esclusivamente popolare ».

Chiusura dei negozi. In riguardo poi alla comunicazione

Non sapere qual male voterai

Quando miglioramento al vostro stato quando non sapete a questo punto voterai, prima di dispartirvi, non mancate di leggere il Pink. Esso vi darà una buona prescrizione, ben presto, vi ridarà la serenità. Leggete quanto vi dice, da questo caso prescrive le Pillole Pink risonanti, cui gli altri rimedi falliscono. Giovanni Racchelli, medico, Via Pasquale N. 10, Udine.



Sig. Racchelli. Il mio figlio è un soldato e non so che fare. Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

« Sono stato in guerra e ho visto molti soldati che non sapevano che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare. Ho visto che il mio figlio era un soldato e non sapeva che fare.

del Consiglio circa alla questione del...
Presidente informa l'assemblea sul lavoro...

Questa comunicazione dà luogo ad...
Infine a grande maggioranza viene...

Il Presidente invita poi l'assemblea...
ad esprimere un plauso alla Commissione...

Viene approvato all'unanimità...
Circa alla questione del riposo festivo...

Si nomina la portabandiera il socio...
Pizzochero Carlo e a supplente il socio...

Infine vengono distribuite a tutti i...
soci le tessere della Federazione.

Il segretario poi avverte i Soci che...
presentandosi con la tessera al Negozio...

Si compiace pure che l'on. Morpurgo...
abbia dal Ministro e dal Parlamento...

Il Presidente ringrazia...
Pico riferisce sulla proposta che il cav....

Egli ritiene che la proposta sia...
consona all'interesse del commercio e al...

Il Presidente ammette la convenienza...
che le tariffe speciali siano accessibili...

Il Presidente accetta la raccomandazione...
Regolamento della tassa camerale

La Camera delibera che lo tasso...
indicato nella tabella approvata con R...

La Camera, su proposta della Presidenza...
appoggiata dal cons. Beltrame, e aderendo...

La Camera approva...
Corradini raccomanda alla Presidenza...

Il Presidente accetta la raccomandazione...
La seduta è levata.

Francesco Cogolo callista (via...
Savorgnanà n. 16) tiene aperto il suo...

L'infanticidio di Venzone
IL CADAVERINO DI UNA BAMBINA
IN UNA FOGNA

Stamane, da un nostro amico proveniente...
da Venzone ci giungono col treno delle...

Nel pomeriggio dunque, l'oste signor...
Bellina Leonardo detto Puchell, era intento...

La bambina era ben formata e sviluppata...
e si giudicò che doveva trovarsi nella...

Fu immediatamente avvertito il medico...
dott. Stringari ed Carabinieri della Stazione...

Stamane per tempo, il Pretore avv. Gaspare...
Cavarzerani si recò sul luogo, dando nello...

Al momento di andare in macchina non...
ci è pervenuto l'«espresso» dal nostro...

Banda Municipale. Programma per questa...
sera dalle ore 20 1/2 alle 22: Marcia...

Da Erodo... al Chinino di Stato Sono due...
termini che apparentemente non hanno alcuna...

Chi sia l'Erodo di questa nuova strage...
degli innocenti, tutti lo sanno: è quello...

«I torrazzeri Angelo Manoini e Francesco...
Lupi condussero ieri all'Ospedale del Policlinico...

Entrambi furono giudicati in pericolo...
di vita per avvelenamento acuto e difetti...

Casi simili non ne accadono mai coi...
rimedi Esanofeli (Esanofele per gli adulti;...

E pensare che per il citato Chinino...
lo Stato, un morto solo per dato e fatto...

RIBASSI FERROVIARI PER ROMA Il Comitato...
Popolare ci prega comunicando che stante la...

Il Comitato Popolare ci prega comunicando...
che stante la grande richiesta di tossere...

Così pure informa che per il polleggiaggio...
a Caprera rimane fissa la data del 28 corr...

I posti ancora disponibili sono circa...
400 e le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente...

La quota di andata e ritorno da Roma...
a Caprera è di lire 20 in prima classe,

15 in seconda classe o 10 in terza. Il viaggio...
da Roma a Civitavecchia e ritorno è per tutti...

Le tessere da lire 3 per la riduzione...
del 75 0/0 (fino a Roma bisogna pure richiederle...

CALEIDOSCOPIO L'anomastico Oggi 21, S. Luigi. Effemeride storica...

NOTE E NOTIZIE RIBASSI FERROVIARI A tutti, fuorché ai giornalisti...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

DENTISTA M. CHIRURGO della scuola di Vienna A. RAFFAELLI SPECIALISTA...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

NOTE E NOTIZIE RIBASSI FERROVIARI A tutti, fuorché ai giornalisti...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

DENTISTA M. CHIRURGO della scuola di Vienna A. RAFFAELLI SPECIALISTA...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

NOTE E NOTIZIE RIBASSI FERROVIARI A tutti, fuorché ai giornalisti...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

DENTISTA M. CHIRURGO della scuola di Vienna A. RAFFAELLI SPECIALISTA...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

NOTE E NOTIZIE RIBASSI FERROVIARI A tutti, fuorché ai giornalisti...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

DENTISTA M. CHIRURGO della scuola di Vienna A. RAFFAELLI SPECIALISTA...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

NOTE E NOTIZIE RIBASSI FERROVIARI A tutti, fuorché ai giornalisti...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

DENTISTA M. CHIRURGO della scuola di Vienna A. RAFFAELLI SPECIALISTA...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

NOTE E NOTIZIE RIBASSI FERROVIARI A tutti, fuorché ai giornalisti...

Un capodoglio lungo 7 metri arenato sulla spiaggia...

VITTORIO BELTRAME Successore A. TOMADINI UDINE Grandioso assortimento...

DENTISTA M. CHIRURGO della scuola di Vienna A. RAFFAELLI SPECIALISTA...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

NOTE E NOTIZIE RIBASSI FERROVIARI A tutti, fuorché ai giornalisti...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

DENTISTA M. CHIRURGO della scuola di Vienna A. RAFFAELLI SPECIALISTA...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

NOTE E NOTIZIE RIBASSI FERROVIARI A tutti, fuorché ai giornalisti...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

DENTISTA M. CHIRURGO della scuola di Vienna A. RAFFAELLI SPECIALISTA...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

NOTE E NOTIZIE RIBASSI FERROVIARI A tutti, fuorché ai giornalisti...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

DENTISTA M. CHIRURGO della scuola di Vienna A. RAFFAELLI SPECIALISTA...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

NOTE E NOTIZIE RIBASSI FERROVIARI A tutti, fuorché ai giornalisti...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

DENTISTA M. CHIRURGO della scuola di Vienna A. RAFFAELLI SPECIALISTA...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

NOTE E NOTIZIE RIBASSI FERROVIARI A tutti, fuorché ai giornalisti...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

DENTISTA M. CHIRURGO della scuola di Vienna A. RAFFAELLI SPECIALISTA...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

NOTE E NOTIZIE RIBASSI FERROVIARI A tutti, fuorché ai giornalisti...

Fabbrica Ghiaccio Artificiale con pura acqua d'acquedotto...

CASA DI CURA per malattie Gola, Naso, Orecchio del Dott. L. ZAPPAROLI...

BAGNI DI MARE VENEZIA Albergo Moderno Manin e Ristorante Gambirino...

Sistema brevettato Voletto 12 fotografali al platino da applicare su cartolina...

Ingrandimenti al platino Inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

NOTE E NOTIZIE RIBASSI FERROVIARI A tutti, fuorché ai giornalisti...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

DENTISTA M. CHIRURGO della scuola di Vienna A. RAFFAELLI SPECIALISTA...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

NOTE E NOTIZIE RIBASSI FERROVIARI A tutti, fuorché ai giornalisti...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

DENTISTA M. CHIRURGO della scuola di Vienna A. RAFFAELLI SPECIALISTA...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

NOTE E NOTIZIE RIBASSI FERROVIARI A tutti, fuorché ai giornalisti...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

DENTISTA M. CHIRURGO della scuola di Vienna A. RAFFAELLI SPECIALISTA...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

NOTE E NOTIZIE RIBASSI FERROVIARI A tutti, fuorché ai giornalisti...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

DENTISTA M. CHIRURGO della scuola di Vienna A. RAFFAELLI SPECIALISTA...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

NOTE E NOTIZIE RIBASSI FERROVIARI A tutti, fuorché ai giornalisti...

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA...

NOTE E NOTIZIE RIBASSI FERROVIARI A tutti, fuorché ai giornalisti...

